

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CSPS020001

LS "FERMI" COSENZA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
CSPS020001	
2 L	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CSPS020001	0.7	1.4	0.9	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.211,00	16,00
- Benchmark*		
COSENZA	8.894,00	150,00
CALABRIA	23.246,00	400,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CSPS020001	liceo scientifico	1,1	6,1	20,7	27,4	17,3	27,4
- Benchmark*							
COSENZA		3,0	12,1	24,2	30,1	17,5	13,1
CALABRIA		3,8	13,3	23,8	30,1	18,6	10,4
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CSPS020001	95,67	12,15
- Benchmark*		
COSENZA	12.426,32	17,88
CALABRIA	34.226,95	18,90
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo offre il suo servizio a studenti e famiglie di un ampio territorio della provincia di Cosenza. La riuscita degli allievi, provenienti da un contesto socio-economico e culturale medio/alto, nel corso degli studi è molto elevata. Questi risultati sono da attribuire anche all'attenzione delle famiglie in ordine alla crescita culturale, all'orientamento professionale dei propri figli, nonché all'interesse partecipe dimostrato verso il miglioramento degli esiti scolastici. I pochi alunni con cittadinanza non italiana presenti (ai quali si aggiungono gli studenti partecipanti alla mobilità annuale o semestrale di Intercultura) sono ben inseriti nel contesto socio-culturale, tanto da ottenere, nella maggior parte dei casi, risultati adeguati ed in alcuni casi anche ottimi. Il rapporto studenti - insegnante pari al 12,15% è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola.</p>	<p>Il contesto nel quale opera il nostro Liceo, ad indirizzo ordinario ed internazionale, è tuttavia caratterizzato dalla presenza di studenti eterogenei per estrazione culturale ed in piccola misura per nazionalità. Ciò determina il concretizzarsi di un capitale umano variegato e in continuo sviluppo, con alcune sacche di "povertà" di stimoli adeguati e positivi, che si contrappongono o a situazioni di cura e sostegno da parte delle famiglie a volte tanto esagerate da creare squilibri nell'alleanza educativa scuola/famiglia o alla presenza di famiglie che, pur benestanti, non riescono ad assolvere in maniera efficace al proprio ruolo educativo, delegando tale funzione alla scuola. Per gli studenti con cittadinanza non italiana oltre che il background socioeconomico inferiore, conta ovviamente come problema fondamentale il possesso della lingua in cui studiare, perciò bisogna implementare, come chiave per il miglioramento, una efficace educazione linguistica compensativa. Pochi gli alunni diversamente abili, mentre è in continua crescita il numero degli studenti con DSA o con BES, per i quali viene predisposto un piano didattico personalizzato. In merito ai bisogni educativi speciali non certificati si registra la presenza, sempre più frequente, di alunni sofferenti per un disagio emotivo, socialmente isolati e/o fragili da un punto di vista psichico.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo sorge nel cuore di Cosenza, che fa parte dell'area PIT n. 8 (Serre cosentine), all'interno della quale l'area urbana di Cosenza, insieme a Rende e Castrolibero, è il motore dell'innovazione sociale e produttiva, oltre che fonte di domanda di mercato apprezzabile per le attività economiche del contesto territoriale di riferimento. Sono infatti i comuni citati che costituiscono il cuore dell'area urbana cosentina in quanto in essi si evidenzia un processo di sviluppo economico e sociale sostenuto. La densità imprenditoriale è discreta e comunque maggiore rispetto agli indici provinciali e regionali confermando il buon livello di intraprendenza della popolazione. Anche la qualità del capitale umano è buona, comparativamente, più diffusa è, infatti, la presenza di forza lavoro locale laureata e diplomata. Positivo il dato sulle società di capitale, molto più numerose rispetto alle altre aree PIT della regione, ciò lascia intravedere una maggiore solidità del tessuto produttivo. Il più alto reddito prodotto in loco rappresenta un'ulteriore riprova della migliore performance economica dell'area PIT 8. Tutto ciò si traduce in opportunità per la scuola, infatti, se le grandi agglomerazioni hanno il problema dell'eterogeneità sociale degli allievi, hanno però il vantaggio di un contesto culturale più ricco, di un luogo di lavoro più attraente per gli insegnanti, di una scelta più ampia fra le scuole e di migliori prospettive di lavoro, che influenzano la motivazione degli allievi</p>	<p>Il Liceo sorge nel cuore di Cosenza, che fa parte dell'area PIT n. 8 (Serre cosentine). In particolare il comune di Cosenza mostra i segni tangibili di un declino demografico a favore degli altri comuni della stessa area. L'insediamento dell'Università a Rende ha impresso un'accelerazione alla modernizzazione economica e sociale dell'area. Il tessuto economico locale, sia rispetto alla provincia di Cosenza che alla Calabria, appare più robusto. Tuttavia, complessivamente, l'area soffre dell'esigua dimensione media delle aziende, che negli anni si sta riducendo sempre di più, ostacolando il processo di consolidamento della struttura produttiva locale. Infine, particolarmente preoccupante è il tasso di disoccupazione giovanile che raggiunge picchi elevatissimi in tutti i 16 comuni delle Serre cosentine, superando i valori medi provinciali e regionali. L'amministrazione provinciale non supporta la scuola con contributi economici salvo quanto necessario per la manutenzione ordinaria degli edifici.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CSPS020001 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	66,6666666666667	42,31	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	33,3333333333333	57,88	35,3	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	36,5	38,6	43,4
	Due sedi	28,8	31,1	29,2
	Tre o quattro sedi	30,8	25	21,9
	Cinque o più sedi	3,8	5,3	5,5
Situazione della scuola: CSPS020001	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	26,9	25,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	42,3	36,4	30,6
	Una palestra per sede	26,9	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	3,8	9,1	28,9
Situazione della scuola: CSPS020001		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CSPS020001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4	5,43	5,97	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CSPS020001 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	61,5	62,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CSPS020001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	55,8	70,5	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto: CSPS020001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,36	18,76	16,03	13,79
Numero di Tablet	1,39	4,33	4,33	1,85
Numero di Lim	4,85	5,21	4,67	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CSPS020001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,56	2,4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	9,8	8,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	7,8	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	17,6	21,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	19,6	18,4	15,5
	5500 volumi e oltre	45,1	43,2	50,9
Situazione della scuola: CSPS020001		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo usufruisce di tre sedi: quella principale sita in via Isnardi, la sede storica in via Molinella e, da qualche anno, altri locali presso il palazzo Marraffa, posto tra via Molinella e via Isnardi, per un totale di 55 classi quasi tutte dotate di Lim con collegamento ad internet. Il complesso scolastico è completamente cablato con un ponte radio tra i due istituti principali; sono presenti 1 laboratorio linguistico multimediale mobile, 1 laboratorio di informatica con LIM, 1 laboratorio di fisica, 1 laboratorio di chimica, 2 aule docenti dotate di postazioni multimediali; c'è 1 Aula Magna attrezzata con schermo motorizzato, video proiettore a soffitto, microfoni con mixer e telecamere per sistema di videoconferenza, c'è 1 palestra, ristrutturata nel 2008. La sede principale risulta parzialmente adeguata per il superamento delle barriere architettoniche. La scuola inoltre risulta a norma per sicurezza ed è in possesso di tutte le certificazioni relative. La scuola riceve finanziamenti dallo stato e dalle famiglie sotto forma di contributi volontari per l'ampliamento dell'offerta formativa. In merito a quest'ultima fonte di risorsa si registra un aumento del contributo volontario delle famiglie grazie anche ad una maggiore trasparenza nello specificare l'uso di dette somme. Un sostanziale contributo economico proviene dall'UE sotto forma di PON e POR.</p>	<p>Presenza di barriere architettoniche nella sede di Via Molinella. L'impianto di riscaldamento delle sedi secondarie necessita di continua manutenzione. Impianto di aria condizionata presente solo in pochi locali. Il plesso di via Isnardi è sottoposto a controlli statici da parte dell'Ente proprietario per rispondere ad un bando POR sugli adeguamenti sismici. Il plesso di via Molinella è stato oggetto di finanziamenti CIPE per miglioramenti non strutturali che però sono in fase di ultimazione. Nei plessi che fanno parte del nostro Istituto mancano spazi e dispositivi capaci di stimolare, negli studenti, la formulazione di ipotesi, l'apprendimento per scoperta, l'autoapprendimento, la simulazione, la costruzione di progetti e prodotti in équipe.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CSPS020001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CSPS020001	93	96,9	3	3,1	100,0
- Benchmark*					
COSENZA	11.286	92,5	911	7,5	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CSPS020001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CSPS020001			4	4,3	26	28,0	63	67,7	100,0
- Benchmark*									
COSENZA	243	2,2	1.742	15,4	3.498	31,0	5.807	51,4	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CSPS020001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CSPS020001	13	14,0	10	10,8	27	29,0	43	46,2
- Benchmark*								
COSENZA	2.527	25,6	3.178	32,2	1.731	17,6	2.423	24,6
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
COSENZA	116	83,4	-	0,0	23	16,6	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,8	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,5	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	3,8	5,3	18,2
	Più di 5 anni	78,8	78	67,9
Situazione della scuola: CSPS020001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,4	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	41,2	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	11,8	22,1	22,4
	Più di 5 anni	17,6	20,6	28,6
Situazione della scuola: CSPS020001		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
93 sono i docenti a tempo indeterminato che prestano la loro opera in questo istituto. Il 65,6% ha più di 55 anni. Circa il 75% possiede una stabilità di insegnamento nell'istituto che supera i 6 anni. Molti docenti possiedono certificazioni informatiche (ECDL e IC3) e la quasi totalità è capace di lavorare su un terminale e di utilizzare il registro elettronico.	Pochi sono i docenti in possesso di certificazioni linguistiche. Pochissimi quelli capaci di comunicare o di veicolare le lezioni della propria disciplina in lingua straniera.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CSPS020001	98,5	99,6	98,2	98,2	99,5	98,4	99,3	99,3
- Benchmark*								
COSENZA	97,3	94,2	94,4	95,9	93,6	92,1	92,4	91,3
CALABRIA	96,4	95,0	95,7	96,4	93,9	94,3	94,5	94,4
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CSPS020001	9,0	9,2	10,4	9,8	7,2	7,4	7,1	4,9
- Benchmark*								
COSENZA	10,8	13,6	11,4	11,7	8,9	9,2	10,9	9,9
CALABRIA	14,3	16,7	14,9	12,3	13,5	13,7	14,3	13,3
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: CSPS020001	5,1	16,2	22,2	27,3	24,9	4,4	1,3	9,9	22,9	26,9	33,2	5,8
- Benchmark*												
COSENZA	3,3	15,3	24,8	26,0	27,5	3,0	2,5	15,7	25,5	25,5	27,1	3,8
CALABRIA	2,7	17,1	25,1	25,0	27,0	3,0	2,3	14,8	26,2	24,9	28,0	3,8
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CSPS020001 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
COSENZA	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
CALABRIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CSPS020001 - Benchmark*	2,1	0,5	0,0	0,5	0,0
COSENZA	4,2	1,3	1,4	1,2	0,4
CALABRIA	4,0	1,6	1,1	0,8	0,4
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CSPS020001	4,0	1,9	0,4	2,6	0,0
- Benchmark*					
COSENZA	3,5	1,8	1,3	1,4	0,3
CALABRIA	4,6	2,3	1,8	1,4	0,3
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti non ammessi alla classe successiva, che si attestano mediamente intorno al 3%, registrano un profitto scarso in almeno 4 discipline (senza distinzione tra discipline orali e scritte)e/o per aver superato il numero di assenze consentito (fatta esclusione delle deroghe deliberate dal CdD). Non esistono concentrazioni in talune classi. Gli studenti sospesi in giudizio si attestano intorno al 7,2 ed al 7,1% rispettivamente per le classi 1 e 3, mentre il valore cresce al 7,4% per le 2, per riabbassarsi fino al 4, 9% nelle 4. La concentrazione si registra, in ordine crescente, in inglese, latino, fisica, scienze e matematica. La presenza di valori percentuali di sospensione di giudizio più bassa rispetto alla media regionale e nazionale è dovuta alle scelte operate dal Collegio dei Docenti di calibrare il PTOF 2015/16-2018/19 su due obiettivi strategici: migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione; promuovere l'equità e la coesione sociale. In merito a ciò si è cercato di rendere le classe inclusive attraverso l'impegno a cercare un forte riorientamento sia della sensibilità diffusa che dell'approccio scientifico al tema delle differenze al fine di interpretare gli esiti scolastici come presa in carico di tutti gli allievi (stranieri, BES, in condizioni socioeconomiche svantaggiate, con problemi di attenzione, sofferenti per un disagio emotivo, socialmente isolati, fragili da un punto di vista psichico)</p>	<p>I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle materie di indirizzo secondo un ordine crescente: fisica, scienze e matematica. Inoltre dai risultati delle prove multidisciplinari in uscita, svolte dall'a. s. 2016/17, è emerso che in scienze la totalità degli studenti di alcune classi hanno ottenuto un punteggio pari a 0 mentre in altre classi il punteggio totalizzato dagli alunni è compreso in percentuale maggiore nel range dei voti dal 5 allo 0. Pertanto esistono, in alcune discipline ed in alcune classi, delle differenze di esito all'interno della scuola, che non dipendono dai livelli scolari degli studenti, che quando entrano nel ciclo di studi del liceo portano con sé degli esiti scolastici del precedente grado di istruzione piuttosto alti (1,1% voto 6;6,1% voto 7; 20,7% voto 8;27,4% voto 9;17,3% voto 10;27,4% voto 10 e lode). Altro aspetto è la percentuale di alunni trasferiti in uscita al primo anno (4%) questo dato dovrà essere valutato per la programmazione dell'attività didattica nelle classi prime e sarà perciò incluso tra le priorità di intervento già a partire dal mese di settembre.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In merito al criterio di qualità che considera come "Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali" si registra un coinvolgimento di quasi tutti gli attori della comunità scolastica a garanzia di risultati più che sufficienti. Infatti, il Ds ed i singoli consigli di classe ricoprono un ruolo proattivo all'interno di un contesto, che favorisce non solo l'apprendimento ma anche il benessere scolastico. Ciò avviene anche grazie alla presenza di due figure a latere (pedagogista e sacerdote) ed al continuo richiamo alla collaborazione ed alla ricerca di alleanze educative con le famiglie per garantire un sostegno affettivo rispetto ad episodi di insuccesso o inadeguatezza formativa. A garanzia del giudizio che la scuola si è assegnato vi è l'impegno programmatico ed operativo di: realizzare una comunità sicura, accogliente, cooperativa e stimolante, in cui la valorizzazione di ciascuno diviene il punto di partenza per ottimizzare i risultati di tutti, diffondendo valori inclusivi condivisi e trasmessi ai docenti, al personale ATA, agli studenti, ai membri del CdI, al DS ed alle famiglie; assicurare che i voti siano non solo garanzia di giustizia scolastica, ma anche fattore reale di orientamento per le scelte ulteriori di studio di studenti e famiglie; considerare che le procedure di valutazione rivestono un ruolo fondamentale per via delle loro implicazioni dirette o indirette sul processo educativo, e quindi evitare che si tenda a sopravvalutare le differenze di conoscenze tra gli alunni della stessa classe, basandosi su una gerarchia di eccellenza che comporta una classificazione degli studenti in base a uno standard di eccellenza definito in modo assoluto dallo stesso docente rispetto agli allievi migliori; non usare i voti come premio e punizione e dare sempre informazioni su cosa lo studente sa fare o su cosa fare per migliorare.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CSPS020001 - 2 B	10	0	0	0	0	10	0	0	0	0
CSPS020001 - 2 F	20	0	0	0	0	20	0	0	0	0
CSPS020001 - 2 L	6	5	1	2	1	14	0	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Calabria	14,3	32,0	29,8	15,4	8,6	42,9	11,4	8,3	11,3	26,1
Sud e Isole	18,5	29,8	27,7	16,7	7,4	52,1	14,0	7,6	8,3	18,0
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sulla base dei risultati delle prove INVALSI 2016 delle tre classi delle quali sono stati restituiti i dati in una di esse la media del punteggio di italiano al netto del cheating è pari a 51,4 %; inoltre considerando il confronto con la percentuale di risposte corrette del campione statistico della Calabria e della macro area di appartenenza il punteggio ottenuto dalla classe esaminata non si discosta in maniera significativamente differente; mentre su una scala di abilità, secondo la quale il punteggio della media nazionale, sia in italiano che in matematica, è stato posto a 200, la classe presenta un valore di 186 in italiano e di 159,5 in matematica. Infine il valore del cheating è pari a 0,0.</p>	<p>Le assenze degli studenti alle prove INVALSI hanno fatto sì che negli ultimi anni la scuola non abbia avuto i dati necessari per approntare azioni di miglioramento efficaci destinate ad innalzare gli esiti scolastici degli studenti. Infatti, per il 2015 e 2016, ma sarà così anche per il 2017, non disponiamo e non disporremo dei dati riguardanti: il punteggio in italiano e matematica; la variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi; l'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove.</p> <p>Di conseguenza non potrà essere approntata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali basata su dati oggettivi attendibili in grado di valutare la capacità della nostra scuola di assicurare agli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti; • un'analisi della variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli; • una valutazione oggettiva dell'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa. <p>L'assenza delle suddette informazioni, empiricamente solide, non ci consente di valutare la reale efficacia della nostra azione educativa rispetto alle altre scuole simili alla nostra e, soprattutto, non siamo in grado di progettare un miglioramento rispondente alle nostre reali esigenze di innalzamento degli esiti dei nostri studenti</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A causa dell'assenza di dati oggettivi attendibili riferiti a tutte le classi per il nostro Istituto è impossibile attribuire un valore positivo al criterio di qualità "Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto". Infatti non si può definire se il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Così come è impossibile stabilire il livello di variabilità tra classi in italiano e matematica o la quota di studenti collocata nei livelli (da 1 a 5) in italiano e in matematica o l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte programmatiche operate della scuola hanno portato a riconsiderare l'ambiente di apprendimento (fisico, emotivo e virtuale) allo scopo di creare un unico ambiente complessivo nel quale il collegamento tra insegnamento e contesto di apprendimento possa realmente concretizzarsi al fine di promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare. In quest'ottica, nel curriculum di scuola, si è creato uno spazio dedicato alla promozione di un progetto di Istituto per le competenze di cittadinanza, che mira a promuovere nello studente la consapevolezza a dover essere un "cittadino responsabile". Inoltre all'interno delle UDA sono state declinate le competenze trasversali da promuovere attraverso la realizzazione dei compiti significativi. A tale scopo le ore dei due docenti di economia, che fanno parte dell'organico dell'autonomia, destinate alla sostituzione dei colleghi assenti, sono state dedicate alla realizzazione del progetto, di cui sopra, al fine di promuovere un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e delle competenze di cittadinanza, anche attraverso lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale (parità di genere, educazione ambientale, cittadinanza scientifica, legalità e cittadinanza attiva ecc.). Infine, la presenza di studenti e borsisti appartenenti ad altre etnie (ucraini e cinese di seconda generazione, vincitori Intercultura) offrono stimoli, esempi e testimonianze.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manca una valutazione sistematica delle competenze chiave per misurare i livelli di padronanza raggiunti dagli studenti a conclusione della classe II secondaria di II grado. 2. In taluni periodi (topici dell'anno scolastico o nel corso di particolari attività ("settimana della scuola informale", viaggi di integrazione culturale, ultimo giorno di scuola, sostituzione di colleghi assenti, conduzione delle assemblee di istituto, ASL) gli studenti dimostrano di non aver sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, rispetto dei beni comuni, ecc.) . 3. bisogna lavorare maggiormente ed in maniera più sistematica sulla valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore al fine di sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, nonché l'educazione all'autoimprenditorialità. 4. bisogna migliorare la "disciplina delle classi", che influenza i livelli di apprendimento, in quanto nelle classi dove la disciplina è allentata gli insegnanti sprecano tempo e gli studenti non sono concentrati. Pertanto, bisogna coinvolgere maggiormente le famiglie intrecciando con esse alleanze educative.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è adeguato. Tuttavia in alcuni particolari momenti dell'anno scolastico ed in alcune classi si registrano alcune situazioni che denotano come le competenze sociali e civiche sono scarsamente esercitate (responsabilità e rispetto delle regole). Occorre, dunque, aumentare l'impegno della scuola a promuovere le competenze sociali e civiche attraverso una serie di azioni centrate sulle relazioni interpersonali aperte ai valori della solidarietà, sollecite nel fornire rapporti multiculturali, senso del dovere, rispetto delle regole e impegnate nella promozione di una formazione critica e propositiva. Ciò al fine di creare un clima disciplinare buono, che è una delle poche caratteristiche che, a livello di scuola, in modo robusto, ha relazione con i risultati (dal focus 32 delle indagini PISA). Rispetto al raggiungimento di livelli sufficienti nell'organizzazione dello studio autonomo e nell'autoregolazione dell'apprendimento, quasi tutti gli studenti hanno raggiungono una adeguata autonomia. All'interno dei criteri di valutazione adottati dal CdD sono stati definiti dei criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non sono stati approntati strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
CSPS020001	90,6	86,9
COSENZA	43,2	38,7
CALABRIA	36,1	38,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	1,55
- Benchmark*	
COSENZA	434,13
CALABRIA	1.624,23
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	1,16
- Benchmark*	
COSENZA	257,38
CALABRIA	749,16
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	11,24
- Benchmark*	
COSENZA	1.063,04
CALABRIA	2.239,68
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	11,63
- Benchmark*	
COSENZA	1.347,97
CALABRIA	4.068,91
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	1,16
- Benchmark*	
COSENZA	256,15
CALABRIA	771,86
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	7,75
- Benchmark*	
COSENZA	763,98
CALABRIA	1.345,52
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	7,36
- Benchmark*	
COSENZA	1.120,49
CALABRIA	2.844,56
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	24,03
- Benchmark*	
COSENZA	1.567,46
CALABRIA	3.974,18
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	2,71
- Benchmark*	
COSENZA	686,32
CALABRIA	1.262,66
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	3,49
- Benchmark*	
COSENZA	823,05
CALABRIA	1.699,65
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	4,26
- Benchmark*	
COSENZA	759,17
CALABRIA	1.430,52
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	6,20
- Benchmark*	
COSENZA	274,30
CALABRIA	861,76
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	10,08
- Benchmark*	
COSENZA	2.002,19
CALABRIA	4.069,21
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	1,94
- Benchmark*	
COSENZA	346,04
CALABRIA	771,89
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
CSPS020001	5,43
- Benchmark*	
COSENZA	398,11
CALABRIA	786,03
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CSPS020001	37,1	45,7	17,1	45,6	40,0	14,4	51,6	30,6	17,7	60,9	17,4	21,7
- Benchmark*												
COSENZA	48,6	36,4	15,0	40,0	38,9	21,2	52,0	32,1	16,0	57,8	29,2	13,0
CALABRIA	55,9	33,3	10,8	40,3	36,2	23,6	52,9	31,9	15,2	59,4	26,5	14,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CSPS020001	45,7	11,4	42,9	51,1	21,1	27,8	59,7	9,7	30,6	69,6	4,3	26,1
- Benchmark*												
COSENZA	56,5	17,7	25,8	43,8	22,2	34,0	51,8	19,0	29,2	57,4	17,7	24,9
CALABRIA	61,0	15,7	23,3	43,0	20,8	36,2	52,6	19,2	28,2	58,1	17,5	24,4
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CSPS020001	Regione	Italia
2011	4,9	10,5	17,7
2012	5,2	9,8	15,1
2013	2,4	9,2	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	CSPS020001	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	30,8	18,4	10,7
	Tempo determinato	7,7	39,6	31,3
	Apprendistato	23,1	13,9	7,5
	Collaborazione	23,1	18,4	27,6
	Tirocinio	7,7	6,6	16,5
	Altro	7,7	3,1	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	13,7	10,0
	Tempo determinato	35,7	49,2	37,0
	Apprendistato	57,1	13,1	6,0
	Collaborazione	7,1	16,6	27,0
	Tirocinio	0,0	3,5	11,6
2013	Altro	0,0	4,0	8,4
	Tempo indeterminato	16,7	16,4	9,6
	Tempo determinato	83,3	47,0	37,0
	Apprendistato	0,0	12,2	6,0
	Collaborazione	0,0	17,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,4	0,3
	Altro	0,0	4,3	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	CSPS020001	Regione	Italia
2011	Agricoltura	7,7	17,6	5,1
	Industria	7,7	12,0	20,7
	Servizi	84,6	70,4	74,2
2012	Agricoltura	0,0	21,0	6,5
	Industria	7,1	12,3	20,8
	Servizi	92,9	66,7	72,7
2013	Agricoltura	16,7	20,0	6,2
	Industria	0,0	11,5	22,3
	Servizi	83,3	68,5	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	CS020001	Regione	Italia
2011	Alta	15,4	5,6	11,6
	Media	76,9	58,4	60,7
	Bassa	7,7	36,0	27,7
2012	Alta	21,4	3,6	10,7
	Media	71,4	58,4	59,3
	Bassa	7,1	38,0	30,0
2013	Alta	16,7	4,4	11,0
	Media	66,7	58,3	57,7
	Bassa	16,7	37,3	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Convinti che l'apprendimento sia un processo cumulativo: quanto riusciamo ad apprendere oggi dipende in larga parte da quanto appreso in passato, riteniamo che una buona scuola debba favorire un migliore impatto con l'università innanzitutto al primo anno. Infatti, dopo il primo anno, il successo negli studi risente sempre meno dell'influenza della scuola di provenienza e sempre più dall'esperienza acquisita sul campo. In tal senso è importante considerare le performance universitarie dei nostri studenti come il risultato di un insieme di fattori che operano congiuntamente e che sono collegati alla piena realizzazione del curriculum di scuola, al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Legge 107/2015 ed alla valorizzazione delle potenzialità di ognuno. Ciò detto e considerato che, in quanto liceo, dobbiamo preparare gli studenti alla prosecuzione degli studi universitari, la quota di studenti iscritti all'università nell'anno scolastico 2015/16 è pari all'86,9%, mentre i diplomati che nel I e II anno di Università hanno conseguito più della metà dei CFU sono rispettivamente il 60,9 % ed il 69,6% nella macro area umanistica. Inoltre nell'indagine Eduscopio della Fondazione Agnelli nel raggio di 10 Km abbiamo ottenuto i valori più alti rispetto all'indice FGA (61,13%), alla media dei voti universitari (25,27%) ed ai crediti ottenuti al primo anno di corso (61,67%). Infine, si constata che è molto alta la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata	Gli studenti della macro area scientifica che nel I anno di Università hanno conseguito più della metà dei CFU è pari al 45,6%, ma considerato che il nostro indirizzo forma l'utenza proprio nell'area scientifica è auspicabile che questa percentuale, nel corso degli anni, possa aumentare ed avvicinarsi alla media nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora, già dallo scorso anno, i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. In particolare, per i percorsi universitari dei nostri diplomati, attraverso eduscopio.it, guardiamo agli esami sostenuti, ai crediti acquisiti e ai voti ottenuti dagli studenti al primo anno di università, soprattutto perché questi risultati sono maggiormente influenzati dal lavoro svolto durante i 5 anni di corso. Questi indicatori, infatti, riflettono la qualità delle “basi” formative, la bontà del metodo di studio e l’utilità delle azioni di orientamento avute a scuola. In altre parole, i risultati universitari ci permettono di formulare un giudizio sulla qualità delle nostre scelte sulla base di informazioni imparziali, ma al tempo stesso interessate alla qualità delle competenze e delle conoscenze degli studenti. Essendo, dunque, convinti che la capacità di una scuola di preparare bene agli studi universitari possa essere rivelata attraverso l’analisi della media delle performance dei nostri studenti riferirci ai dati elaborati dalla Fondazione Agnelli (nei tre anni considerati) ci permette di valutare la capacità educativa espressa da un numero maggiore di consigli di classe. Ciò detto il nostro liceo presenta un numero di immatricolati all’università superiore alla media provinciale e regionale ed i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all’università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo uno o due anni di università supera il 50% in alcune macro aree).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Patto di corresponsabilita'	patto-di-corresponsabilita-2014-15.pdf
Competenze chiave e di cittadinanza	INDICATORI chiave e di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	15,6	8,9	8,6
	3-4 aspetti	0	1,3	6
	5-6 aspetti	15,6	26,6	38,2
	Da 7 aspetti in su	68,8	63,3	47,3
Situazione della scuola: CSPS020001	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,8	91,5	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,4	86,6	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	81,3	85,4	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,4	85,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,1	76,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	81,3	75,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75	78	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,1	29,3	25,5
Altro	Presente	9,4	8,5	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	4,9	3
	3 - 4 Aspetti	6,3	9,8	14,9
	5 - 6 Aspetti	34,4	35,4	36,1
	Da 7 aspetti in su	56,3	50	46,1
Situazione della scuola: CSPS020001	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	96,9	89	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	78,1	67,1	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	87,5	81,7	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	96,9	97,6	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	46,9	48,8	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	96,9	93,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	71,9	72	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	68,8	68,3	62
Altro	Presente	3,1	6,1	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della nostra utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale rispetto alla necessità di inserire i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto e sono fortemente correlate con la vision della scuola e per ognuno di esse sono stati definiti obiettivi e competenze da raggiungere. Infine, i docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel curricolo di scuola alla declinazione delle competenze trasversali bisognerebbe dedicare una maggiore attenzione.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	14,6	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,4	7,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,1	78	66,5
Situazione della scuola: CSPS020001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,7	39,2	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	12,2	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	48,6	43,4
Situazione della scuola: CSPS020001	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	14,6	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,4	7,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,1	78	66,5
Situazione della scuola: CSPS020001		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel promuovere lo sviluppo dell'identità unitaria di istituto il CdD ha affidato un ruolo particolare alla sua articolazione funzionale in dipartimenti, che dall'a. s. 2016/17 operano su tre livelli: coordinamento per disciplina, coordinamento per assi culturali e coordinamento generale della progettazione e dell'innovazione didattica. Nell'ambito della progettazione didattica il Coordinatore della Didattica (terzo livello), svolge azioni di coordinamento e ricerca, di produzione e analisi di progetti educativi curricolari e di ampliamento del PTOF, di sostegno dei docenti con la realizzazione di strumenti che facilitino ed unifichino l'attività di programmazione, verifica e valutazione. Nella scuola la programmazione periodica comune per discipline e classi parallele viene fatta nel mese di settembre, quando vengono definite le 4 UUDAA, che scandiscono le attività in unità temporali bimestrali.	Non esistono strumenti formali per la revisione delle scelte adottate e della progettazione didattica né a livello delle pratiche educative e didattiche, che si realizzano nelle classi e a livello di istituto, né rispetto ai processi, che caratterizzano l'ambiente organizzativo della scuola nel suo complesso. In tal senso bisognerebbe focalizzare l'attenzione sulla necessità di avere informazioni: - sulle differenze tra quanto pianificato e quanto agito; - se il lavoro programmato avanza come previsto; - se le attività programmate si discostano dai vincoli cronologici entro tempi accettabili rientranti all'interno di margini di flessibilità precedentemente prefissati. E' auspicabile che l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione venga portata a regime anche per avere dati attendibili per l'avvio del percorso di rendicontazione sociale.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Del curricolo, che tiene conto del contesto in cui la scuola opera e dell'utenza che frequenta l'istituto, sono valutati gli aspetti relativi ai risultati disciplinari e l'incidenza che progetti di ampliamento dell'offerta formativa e compiti autentici hanno sullo sviluppo delle competenze. I docenti di tutte le discipline utilizzano prove strutturate per classi parallele, definite all'interno dei dipartimenti, in ingresso, al termine del 1° e del 2° quadrimestre, corrette e valutate utilizzando strumenti comuni. Infatti l'Istituto si è dotato di criteri di valutazione unitari deliberati dal CdD. Inoltre, al fine di approdare ad una "rilevazione del valore aggiunto" realizzato attraverso l'azione didattica, è stato approntato un sistema di registrazione diagnostico degli incrementi dei risultati scolastici, in termini di conoscenze, abilità e competenze disciplinari. Incrementi che sono rilevati con questionari multidisciplinari somministrati nella fase di ingresso (QMI) e al termine dell'a.s. (QMU). Per la valutazione delle competenze sono stati programmati compiti autentici per tutte le classi ad eccezione delle classi V che lavorano sulle simulazioni delle prove d'esame. Nel corso dell'a.s., a seguito delle valutazioni sommative del I quadrimestre si attivano corsi di riallineamento disciplinare e corsi di recupero dei debiti in itinere. Inoltre, per gli alunni stranieri si organizzano corsi di italiano L2 abbinati alle attività promosse per gli studenti in mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non sono state approntate modalità di misurazione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità) anche perché a riguardo non sono disponibili indicatori di tipo comparativo. Inoltre, sebbene la scuola abbia programmato prove di valutazione autentiche, che però risultano non adottate al 100% da tutti i docenti, mancano, ancora, rubriche di valutazione o altri strumenti comuni di misurazione delle competenze di tipo edumetrico (portfolio, self-assessment, assessment fra pari, co-assessment). - Gli scrutini di metà anno dovrebbero costituire l'occasione di effettuare un bilancio in itinere degli esiti di apprendimento e delle soluzioni didattiche adottate capace di sollecitare la revisione delle scelte, il riorientamento dei percorsi e l'individuazione di nuovi approcci metodologici per superare le problematiche rilevate. - Alcuni docenti non utilizzano i criteri comuni di valutazione approvati per i diversi ambiti/discipline.
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Da poco abbiamo ripensato ai saperi da declinare nel curriculum in funzione di fini istruttivi ed educativi insieme, ciò con il chiaro intento di saldare conoscenze e competenze da far apprendere sullo sfondo di un nuovo umanesimo capace di tenere unita la cultura contemporanea (letteratura e arte, scienza e tecnologia). Dunque, sulla base della sua specificità e della sua visione (internazionalizzazione, approfondimenti del curriculum nelle materie scientifiche) ed aspirazione (percorso con curvatura biomedica), la nostra politica è tesa a promuovere l'apprendimento degli oggetti culturali in modo critico, significativo, autonomo. Questo aspetto trova sintesi nel curriculum e nella didattica per competenze. Entrambe le dimensioni hanno ora un'importanza strategica nella progettazione, tanto che nel curriculum elaborato dalla scuola, oltre che tenere conto di contesto ed alunni, sono state declinate sia le competenze disciplinari da raggiungere che le competenze chiave e trasversali. Tutto ciò ha consentito di definire come obiettivo fondamentale dell'istruzione non più soltanto quello di acquisire conoscenze, ma anche quello di promuovere abilità di problem solving e modalità di intervento in contesti reali, mediante compiti autentici; di definire un approccio più strategico nel sostegno del metodo basato sulle competenze chiave a scuola e sul loro accertamento; di migliorare lo status delle competenze trasversali. I criteri per valutare le competenze, le cui evidenze attraverso i compiti autentici sono state adottate solo dal corrente a.s., necessitano di affinamento e miglioramento soprattutto in una chiave di utilizzo di strumenti di valutazione edumetrica (portfolio, assessment fra pari). Il CdD opera nella sua articolazione funzionale in dipartimenti, all'interno dei quali sono previsti tre livelli di coordinamento e quindi una tripartizione delle responsabilità nella gestione dei processi, per favorire la realizzazione degli obiettivi di processo.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	78,1	82,9	62
	Orario ridotto	3,1	4,9	10,8
	Orario flessibile	18,8	12,2	27,2
Situazione della scuola: CSPS020001	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	92,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	28,1	32,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	2,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,1	4,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,1	1,2	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,3	91,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75	74,4	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	3,7	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,4	7,3	7,1
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'a. s. 2016/17 la scuola ha adottato un tempo scuola intervallato da due pause al fine di migliorare il rendimento degli studenti in termini di attenzione e successo formativo. Gli spazi della scuola sono rappresentati quasi esclusivamente da aule-classi, laboratori e palestra. I tre plessi dell'istituzione scolastica non sono tutti dotati di laboratori di informatica, di fisica e di scienze. Soprattutto il laboratorio di informatica e quello di fisica sono utilizzati per attività pomeridiane. Per ogni laboratorio oltre ad essere presente un tecnico è stato individuato un docente responsabile che oltre al compito di assicurare a tutti gli alunni l'utilizzo degli spazi (grazie a prenotazione settimanali), si occupa anche di verificare lo stato degli strumenti e segnalare gli eventuali interventi di manutenzione e di aggiornamento della dotazione. Tutte le classi sono dotate di LIM e di connessione alla rete. La palestra è presente solo nel plesso di via Isnardi. E' di prossima realizzazione un laboratorio di stampa 3D finanziato dal MIUR per la realizzazione di Laboratori per l'occupabilità a seguito di presentazione del progetto "Agritaly-Valorizzazione delle tipicità locali" promosso da 11 scuole in rete.	L'articolazione dell'orario scolastico è vincolata dagli spostamenti dei docenti su tre plessi, dagli abbinamenti delle classi per le attività di Scienze Motorie, dalla presenza di docenti che insegnano anche in altre scuole e pertanto non è sempre adeguata alle esigenze di apprendimento degli allievi. Gli spazi laboratoriali sono in numero insufficiente rispetto alla popolazione scolastica e la biblioteca è usata da un numero limitato di classi. L'aula magna presenta una capienza fortemente ridotta rispetto alla popolazione scolastica. Mancano spazi di coworking da poter utilizzare sia per le attività gestite dalla scuola che per il lavoro autonomo degli studenti. Lo svolgimento pomeridiano delle attività extracurricolari limita la partecipazione degli studenti pendolari.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:CSPS020001 - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	75	42,09	51,35	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	75	58,59	61,64	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CSPS020001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	37,96	37,07	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola cerca di prestare attenzione all'introduzione nella didattica di pratiche innovative per superare la disconnessione sempre più evidente tra un sistema che utilizza da sempre gli stessi strumenti e gli stessi linguaggi ed una generazione di studenti che parla numerosi altri linguaggi e che accede alle conoscenze secondo strategie non sequenziali. Allo scopo sono state promosse alcune esperienze di didattica innovativa che hanno coinvolto alcune classi del nostro istituto, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> •TWletteratura (utilizzo dei social network nella didattica); •Staffette di scrittura creativa a respiro nazionale; •1 progetto ERASMUS + KA2; <p>Dall' a. s. 2016/17, per la realizzazione dei compiti autentici gli studenti spesso sono chiamati a lavorare in gruppi e ad utilizzare le nuove tecnologie.</p> <p>In sede dipartimentale (tre volte l'anno) i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. A questi momenti si aggiungono le ore destinate alla formazione, che prevede attività di ricerca didattica e di confronto tra docenti anche in merito all'utilizzo in aula di differenti metodologie didattiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Nel nostro istituto il 65% dei docenti ha più di 55 anni e, nonostante l'impegno profuso nella formazione, i docenti più anziani o prossimi alla pensione sono restii ad implementare la didattica con le nuove tecnologie. Tutto ciò ha limitato la partecipazione di alcune classi alle esperienze di didattica innovativa promosse . Di conseguenza solo in poche classi si utilizzano metodologie diversificate. •In orario curricolare non si lavora a classi aperte, mentre in orario pomeridiano sono programmate attività per piccoli gruppi e per classi parallele. •Non esistono dati sulla misura in cui gli insegnanti utilizzano in classe strategie didattiche strutturate e strategie didattiche attive.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CSPS020001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	0,8	2,7
Un servizio di base		7,7	7,1	8,6
Due servizi di base		25	19	16,3
Tutti i servizi di base		67,3	73	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CSPS020001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	67,3	61,1	50,5
Un servizio avanzato		17,3	25,4	26,8
Due servizi avanzati		15,4	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:CSPS020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		84,6	85	58,8
Nessun provvedimento		2,6	1	1,7
Azioni interlocutorie		2,6	2	8,9
Azioni costruttive		2,6	5	9,6
Azioni sanzionatorie		7,7	7	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:CSPS020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,5	51,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	16,3	22,7	31,3
Azioni costruttive		11,6	4,5	8,4
Azioni sanzionatorie		25,6	20,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:CSPS020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		48,8	51,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		16,3	19,6	20,8
Azioni costruttive		9,3	5,4	8
Azioni sanzionatorie	X	25,6	23,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CSPS020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		18,4	17,6	9,8
Nessun provvedimento		0	0,8	0,9
Azioni interlocutorie	X	28,6	33,6	39,1
Azioni costruttive		10,2	7,2	12,3
Azioni sanzionatorie		42,9	40,8	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CSPS020001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,52	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,31	0,86	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:CSPS020001 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	61,65	15,79	17,84	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CSPS020001	Liceo Scientifico	96,9	101,5	99,9	111,7
COSENZA		1916,2	1951,5	2078,6	2203,7
CALABRIA		4730,2	5101,6	5470,3	5569,1
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella definizione della vision contenuta nel PTOF (pag. 18) il nostro Istituto intende connotarsi come centro di positive relazioni interpersonali aperte ai valori della solidarietà, sollecito nel fornire rapporti multiculturali e impegnati nella formazione critica e propositiva. In tal senso la scuola promuove la costruzione di competenze sociali e civiche attraverso:

- 1- la predisposizione di un clima equilibrato e cooperativo;
- 2- la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato;
- 3- la proposta di esperienze significative di service learning e/o di ASL con associazioni che operano nel settore della disabilità, che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

In tale prospettiva la scuola inserisce negli indicatori della condotta il senso civico, valorizza il volontariato come credito formativo interno ed esterno, promuove attivamente la partecipazione degli studenti agli organi collegiali, assegna loro ruoli e responsabilità attive (per esempio la modalità peer to peer per il recupero delle carenze).

Per intervenire su comportamenti non consentiti a scuola sono state irrogate sanzioni disciplinari (ammonimenti orali e/o scritti e sospensioni), cercando soprattutto di operare con azioni interlocutorie.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante il sostanziale rispetto del Regolamento di Istituto, permangono da parte degli studenti atteggiamenti da migliorare: numero elevato di entrate alla seconda ora, assenze non giustificate, atti di vandalismo durante "la settimana della scuola informale", sospensione delle attività di ASL per comportamenti non conformi alle norme stabilite nel regolamento della scuola, nonché alle regole di comportamento, funzionali e organizzative della struttura ospitante. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Infatti in alcune situazioni è stato richiesto l'intervento del DS.

Le relazioni tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se si riscontrano alcune situazioni difficili da gestire. In merito a ciò bisogna potenziare l'attenzione dei docenti a costruire ambienti di apprendimento adatti, perché possano realizzarsi a scuola situazioni di benessere, lavorando sulla necessità di 'tenere insieme' contenuti e relazione educativa, saperi e ascolto dei ragazzi.

Non è presente un sistema di monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti disciplinari irrogati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati a disposizione emerge che l'organizzazione di spazi a disposizione e tempi è attuata al meglio delle disponibilità e risponde in modo adeguato ai bisogni formativi dei discenti, anche se esistono margini di miglioramento, per esempio nell'uso della biblioteca. Sono ampiamente favorite e sollecitate le metodologie didattiche innovative e gli studenti sono incentivati a lavorare con un'ampia gamma di strumenti per la realizzazione dei compiti di realtà. La scuola ha definito le regole di comportamento, che nella maggior parte dei casi sono condivise e rispettate dagli studenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,9	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,6	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	25,5	16,2	15,8
Situazione della scuola: CSPS020001		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CSPS020001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	80,8	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	42,3	31,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	19,2	12,1	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	90,4	90,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	42,3	35,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PAI le scelte adottate per incrementare il grado di inclusività della nostra scuola si sono concentrate sull'adozione del modello Index per l'inclusione (strumento ideato dal Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE)), che porta ad abbandonare il riferimento ai Bisogni Educativi Speciali come problema, che riguarda il singolo individuo, ed a sostituirlo con quello di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Questo allargamento dell'orizzonte, che ha favorito la possibilità di prevenire quelle forme di bisogno educativo speciale che originano o si aggravano per l'influenza sfavorevole di barriere relazionali e/o didattiche, ha fatto sì che l'inclusione riguardasse non più solo gli alunni disabili, ma ogni forma di esclusione che potesse avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, da disagio psicologico ed emotivo. L'attuazione del Piano prevede azioni di aggiornamento e formazione dei docenti, nonché azioni di monitoraggio, di osservazione e di coinvolgimento con esperti, nonché il potenziamento del progetto di vita. Inoltre la scuola ha stipulato un accordo con l'ASP di Cosenza per un servizio di supporto specialistico in campo psicopedagogico e ha aderito alla "rete per l'inclusività" promossa dal CTS provinciale per condividere in rete con altre Istituzioni scolastiche momenti formativi, sperimentazione, supporto, ecc.. Dall'a.s. 16/17 sono stati organizzati laboratori di teatro per l'integrazione e corsi di ITL2 per gli alunni stranieri.</p>	<p>All'interno della scuola non si effettua una verifica sistematica sugli indicatori di qualità, sull'analisi dei dati, sulla verifica di impatto e sugli esiti a distanza relativi all'inclusione. Così come non è evidente un monitoraggio sistematico e specifico dei percorsi personalizzati e dei risultati conseguiti da studenti con difficoltà di apprendimento o disagio. Sebbene la scuola ponga molta attenzione ai temi dell'inclusione è necessario aumentare l'impegno per raccordare l'inclusione scolastica a quella sociale, attraverso il "Progetto di vita" e i "Progetti per l'autonomia", che dall'a. s. 2016/17 la scuola ha adottato per gli alunni diversamente abili.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CSPS020001	5	90
Totale Istituto	5	90
COSENZA	2,1	28,1
CALABRIA	3,1	40,0
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
CSPS020001	2	18,00
- Benchmark*		
COSENZA	298	6,68
CALABRIA	714	7,49
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71,9	72	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,3	28	21
Sportello per il recupero	Presente	40,6	48,8	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	71,9	78	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	14,6	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	53,1	61	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	18,8	14,6	27,8
Altro	Presente	15,6	14,6	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	59,4	53,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,4	25,6	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	65,6	61	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	98,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	43,8	47,6	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	68,8	58,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,6	91,5	91,7
Altro	Presente	9,4	7,3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza durante l'a.s. diverse attività di recupero per tutte le classi: sportello didattico, recupero per le carenze intermedie, studio autonomo. Successivamente agli scrutini intermedi vengono attivati percorsi personalizzati con definizione di un cronoprogramma di micro argomenti disciplinari che lo studente deve studiare per poter essere al passo con gli altri e vengono, altresì, definiti i contenuti minimi disciplinari nelle materie principali. Inoltre per gli alunni con insufficienze si intensificano i rapporti con le famiglie. Alla fine dell'a.s. si attivano corsi di recupero svolti da insegnanti curricolari. La F.S. dedicata svolge azioni di monitoraggio degli studenti con difficoltà di apprendimento e i risultati sono regolarmente presentati nel Collegio dei docenti. Gli interventi di potenziamento si concretizzano nella partecipazione a gare e competizioni esterne alla scuola, nell'adesione a progetti in orario extracurricolare e nella frequenza di corsi di potenziamento, in ambito scientifico (matematica e fisica), linguistico. I risultati delle gare sono resi pubblici attraverso il sito della scuola e sono presentati nel Collegio dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non vi è una rilevazione sistematica dei bisogni educativi degli studenti né è stata approntata una forma di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di inclusione realizzate dalla scuola per studenti con difficoltà di apprendimento sono adeguate alle reali esigenze che vengono definite in seno al GLI. Tuttavia esistono margini di miglioramento nella condivisione di criteri di stesura e valutazione dei percorsi individualizzati, nel loro monitoraggio in itinere e nel maggiore coinvolgimento di famiglie ed enti esterni. Inoltre la scuola è impegnata a raccordare l'inclusione scolastica a quella sociale, attraverso il "Progetto di vita" e i "Progetti per l'autonomia" ed è attenta ai bisogni formativi degli studenti tanto da proporre differenti percorsi di recupero e variegate attività di potenziamento per le eccellenze. Infine, è attenta a promuovere progetti di sviluppo delle competenze di base (PON 2014/20; Aree a rischio) e quelli relativi al rispetto delle differenze e delle diversità culturali e del service learning fondato sull'unione di due elementi: il volontariato per la comunità, l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CSPS020001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	48,1	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	13,5	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,2	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	71,2	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	48,1	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	28,8	33,3	34,8
Altro	Presente	17,3	19,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attivita' di orientamento organizzate dalla scuola si sviluppano lungo tre direttrici: a) l'orientamento formativo attraverso lo sviluppo delle competenze orientative di base e trasversali; b) l'attivita' di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualita' individuale, esercitate anche attraverso la gestione del percorso individuale di ASL; c) le attivita' di accompagnamento e di consulenza orientativa per la prosecuzione degli studi universitari. In merito alle attivita' di ASL la commissione preposta alla gestione dei percorsi ha cercato di: potenziare la collaborazione con il mondo del lavoro, dell'associazionismo, del terzo settore; sviluppare esperienze imprenditoriali anche come start up sostenute da un sistema tutoriale; creare laboratori di "career management skills" ossia di promozione di specifiche abilita' di gestione della propria carriera professionale. A garanzia dei buoni esiti delle azioni di orientamento e' stata istituita una figura strumentale, che svolge un ruolo chiave.</p>	<p>Nel Piano triennale dell'Offerta Formativa manca un "Piano" con l'indicazione di standard minimi di orientamento, basato sull'analisi dei fabbisogni del territorio e dei bisogni dei singoli studenti.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della continuita' educativa (competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.) in quanto non tutta l'utenza proviene dalla citta' di Cosenza quanto piuttosto dai pesi dell'interland. Questo limita la possibilita' di poter dare sistematicita' a queste modalita' di collaborazione in verticale alle sole scuole cittadine disponibili alla collaborazione.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:CSPS020001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,9	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	53,8	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	51,9	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,2	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	30,8	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,7	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	76,9	81,1	81,7
Altro	Presente	15,4	15,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola già da diversi anni individua figure di sistema con il compito di organizzare/coordinare le attività interne ed esterne di orientamento, di relazionarsi con i dipartimenti e con i CdC e di interfacciarsi con continuità con gli altri attori della rete di orientamento nel territorio al fine di tenere "il presidio operativo" dell'insieme di attività di orientamento e renderle efficaci. Vengono programmate attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo sia con le scuole secondarie di I grado che con l'Università. In particolare si registra la collaborazione con i docenti della scuola secondaria di I grado di due scuole della città dove sono stati organizzati dei corsi pomeridiani di 20 ore per creare un collegamento verticale tra i curricula di matematica dei due gradi di scuola. Altre azioni sono state intensificate soprattutto nei mesi antecedenti il termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione alla scuola secondaria di II grado. Per sostenere, invece, l'orientamento universitario degli studenti iscritti all'ultimo anno ed in alcuni casi anche quelli del penultimo si è garantita: la diffusione mirata di informazioni sulle caratteristiche dei corsi di laurea universitari, l'organizzazione di visite guidate presso università, l'approfondimento di temi disciplinari per la verifica degli interessi e delle motivazioni delle scelte effettuate; la realizzazione di incontri con studenti universitari di varie facoltà.

Poco significative sono le attività finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Da migliorare anche lo spazio dedicato all'organizzazione di incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. Manca un'analisi dei bisogni formativi del territorio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
		%		%
CSPS020001		88,1		11,9
COSENZA		74,3		25,7
CALABRIA		74,4		25,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CSPS020001	100,0	100,0
- Benchmark*		
COSENZA	94,8	92,6
CALABRIA	92,1	87,5
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	89,88	96,27	95,45
4° anno	Dato Mancante	85,38	96,72	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	66,62	66,65	66,62	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	7,17	0	0	0
4° anno	1,87	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	2,93	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CSPS020001 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	17	7	15	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:CSPS020001 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	9	2,5	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:CSPS020001 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	26,06	26,49	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	53,59	49,77	50,13	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	50,51			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, nel corso dell'a. s. 2016/17, ha stipulato 20 convenzioni con imprese, associazioni, Università, Enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi ASL, le cui tipologie sono molto diversificate, ma tuttavia sempre coerenti con l'ordinamento e con l'indirizzo di studio del nostro Istituto e quindi perfettamente integrate con il PTOF. I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale, con il contributo del tutor formativo esterno. Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti sia perché è aumentato il numero degli studenti da inserire nei percorsi di ASL sia per garantire alla nostra utenza la possibilità di fruire di un ventaglio di scelte capace di soddisfare quanto più possibile le loro inclinazioni. Sempre nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti in ASL in quanto agli studenti delle attuali classi IV si sono aggiunti quelle delle III. Ciò ha avuto delle ricadute in quanto l'utilizzo della metodologia dell'alternanza ha iniziato a trasformare il modello di apprendimento disciplinare nel risultato multifattoriale di un processo, capace di riconoscere il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone la valorizzazione in termini di competenze e di potenziale successo formativo. I percorsi di ASL sono stati monitorati attraverso dei questionari di gradimento

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario migliorare le modalità di valutazione finale degli apprendimenti in ASL, che a conclusione dell'anno scolastico deve essere effettuata dai docenti dei Consigli di classe. Ciò al fine di integrare la valutazione del percorso in alternanza con la valutazione finale, di cui è parte integrante e quindi deve incidere sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi. E' necessario, dunque, far sì che la certificazione delle competenze, sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, venga acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tal senso i Consigli di classe dovranno procedere alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta. Pertanto le proposte di voto dei docenti dei Consigli di classe dovranno tenere esplicitamente conto dei suddetti esiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono adeguatamente strutturate: la scuola presenta il proprio piano dell'offerta formativa, propone attività di raccordo ed effettua un monitoraggio tra i livelli di uscita dalle scuole medie e quelli di ingresso al primo anno (rilevati con test d'ingresso). Si sta lavorando per migliorare, le forme di collaborazione ad oggi consolidate e formalizzate tra i docenti dei diversi ordini di scuola.

Le attività di orientamento risultano bene organizzate, sono rivolte agli studenti del triennio e si sviluppano lungo due direttrici: a) l'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante per lo sviluppo delle competenze orientative di base finalizzato all'acquisizione dei saperi di base e delle competenze chiave di cittadinanza; b) l'attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale, realizzate in risposta a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi. Esistono forme di collaborazione consolidate tra la scuola e l'Università della Calabria, che mette in atto una serie di iniziative specifiche di orientamento. La scuola effettua un monitoraggio delle scelte post diploma da parte dei suoi studenti e sulla base dei dati rilevati organizza dei corsi di potenziamento e/o risponde a specifiche sperimentazione del MIUR (Liceo con curvatura biomedica). Questi corsi sono finalizzati anche a far emergere da subito le proprie inclinazioni individuali. Manca un'analisi dei bisogni formativi del territorio e non è del tutto evidente il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di orientamento, così come sono poco definiti i percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission, la vision e gli obiettivi prioritari sono stati individuati sulla base di analisi e monitoraggi realizzati nei momenti essenziali e definiti chiaramente nel PTOF (pag. 17), che viene periodicamente aggiornato sulla base dei bisogni formativi e culturali rilevati e dei rinnovati contesti culturali e socio-economici. Le strategie operative e le azioni sono state indicate chiaramente e sono funzionali alle attività promosse e alle priorità individuate. Inoltre, la mission istituzionale viene ricordata dalla Dirigente in ogni occasione della vita scolastica ed è realizzata attraverso la focalizzazione sugli esiti e sul successo formativo dello studente. In questa direzione si muove l'organizzazione della scuola che promuove le azioni migliorative dei processi attraverso un riesame collettivo (Relazione finale al Collegio dei docenti da parte delle figure di sistema e dei responsabili dei progetti) dei risultati sia nell'ambito degli organi collegiali di riferimento sia in quello direzionale.</p> <p>La mission organizzativa e gestionale è improntata ai criteri di qualità.</p>	<p>Manca una piena condivisione della mission e della vision dell'istituto da parte di alcuni membri della comunità scolastica, che non sempre sposano gli obiettivi prioritari definiti nel PTOF o contribuiscono alla diffusione della reale mission e vision all'interno ed all'esterno della scuola. Pochi i momenti, oltre gli open day organizzati nel periodo delle iscrizioni, destinati a comunicare ed a diffondere la mission dell'Istituto sul territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: il PTOF e i suoi allegati (Piano di miglioramento, le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità,...); il Piano Annuale delle Attività; il Programma Annuale. Il Monitoraggio avviene attraverso incontri promossi dalla Dirigenza e riunioni periodiche degli OOCC preposti. La pianificazione e l'implementazione delle azioni di controllo seguono un'ottica reticolare e sono volte all'autovalutazione e all'automiglioramento. Questi due ultimi aspetti sono considerati come l'avvio di un percorso che porterà alla rendicontazione sociale attraverso le seguenti azioni propedeutiche: riflettere sistematicamente su noi stessi, sui nostri valori, obiettivi e missione; sentirsi stimolati a promuovere innovazione e miglioramento delle nostre prestazioni; identificare i nostri stakeholders e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.</p>	<p>Pur predisponendo strumenti per la rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione, manca una partecipazione piena da parte di tutte le componenti della comunità scolastica (genitori, studenti, alunni) alle iniziative di pianificazione e controllo. Le parti interessate non hanno colto l'importanza della partecipazione e la valenza migliorativa dei suddetti questionari. L'utilizzo di forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno è rimandata all'a. s. 2017/18 in quanto si sarà a conclusione del ciclo dei tre anni del processo di autovalutazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,2	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,5	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	34,7	34,7	34,8
	Più di 1000 €	30,6	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CSPS020001	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CSPS020001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	69,6	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	30,4	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CSPS020001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,8767123287671	33,76	35,21	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CSPS020001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40,9090909090909	41,94	46,31	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	47,89			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,62			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	50,49	20,74	23,82	19,41
Percentuale di ore non coperte	0	0,36	0,32	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:CSPS020001 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-323	nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	19	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CSPS020001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	8,66	8,2	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:CSPS020001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7292	7878,23	8643,92	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: CSPS020001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	50,51	39,77	50,45	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:CSPS020001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	6,19000274273176	25,25	31,87	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il CdD ha individuato 7 FSPTOF con ruoli e compiti differenti sebbene impegnati a cooperare in modo organico per giungere all'obiettivo comune che è quello di garantire il successo formativo di tutti gli studenti. Le responsabilità ed i compiti dei docenti con incarichi specifici oltre ad essere definiti in modo chiaro sono finalizzati a valorizzazione le risorse umane allo scopo di migliorare la qualità della vita degli operatori scolastici, l'organizzazione interna e la qualità del servizio. Il dirigente scolastico gestisce le assenze dei docenti effettuando le sostituzioni fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia (1375 ore), inoltre sono state utilizzati i fondi stanziati dal MIUR per la sostituzione dei colleghi assenti (147 ore). In particolari circostanze sono state adottate modalità di uscita anticipata o entrata posticipata delle classi solo del secondo biennio e del quinto anno.</p> <p>La divisione di compiti e mansioni tra il personale ATA è ben definito solo nel piano delle attività elaborato dal DSGA ed approvato dal DS.</p>	<p>Per i docenti il numero di giorni di assenze medio annuo pro capite è pari a 14 + 3 giorni quindi superiore alla media regionale (11 + 3 + 5) e nazionale (8 + 4 + 5). Ancora più alto risulta il numero di giorni di assenze medio annuo pro capite del personale ATA che è di 30 + 4 giorni quindi superiore alla media regionale (22 + 1 + 10) e nazionale (17 + 1 + 10). Sebbene la divisione dei compiti e delle aree di attività del personale ATA sia definita nel piano elaborato dal DSGA ed approvato dal DS ad esso non sono seguiti specifici incarichi individuali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CSPS020001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	23,1	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	9,6	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	9,6	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	42,3	31,8	26,8
Lingue straniere	3	17,3	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,6	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	5,8	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,3	16,7	19,9
Altri argomenti	0	7,7	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	26,9	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,6	8,3	21,6
Sport	0	26,9	26,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CSPS020001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,24	1,48	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CSPS020001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CSPS020001 %
Progetto 1	obiettivo di processo del RAV
Progetto 2	99
Progetto 3	referito alla realizzazione degli obiettivi di processo del RAV


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	32,6	30,3	16,3
	Basso coinvolgimento	15,2	18,5	22,3
	Alto coinvolgimento	52,2	51,3	61,4
Situazione della scuola: CSPS020001		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale, ispirato ai principi di efficienza, efficacia ed economicità e l'allocazione delle risorse sono stati elaborati cercando di garantire sia la stabilità del sistema che il soddisfacimento dell'utenza attraverso il conseguimento degli obiettivi definiti nel Piano dell'Offerta Formativa. L'interfaccia tra il Programma annuale ed il Piano triennale dell'Offerta formativa è costituita dai progetti dai quali si evincono le logiche programmatiche di scelte e di valori selezionati dalla scuola. I suddetti progetti (che hanno una durata media di 1 anno scolastico) ed in particolare quello ICGSE, le certificazioni in inglese (Cambridge PET, FCE, CAE) e in spagnolo (SIELE) ed il potenziamento nell'area scientifica (liceo matematico e liceo di scienze di fisica e scienze dei materiali in collaborazione rispettivamente con il Dipartimento di Matematica e Informatica e con il Dipartimento di Fisica dell'UNICAL) danno contenuto concreto al budget complessivo, concretizzando gli obiettivi che la scuola vuole perseguire e realizzare. Al fine di qualificare e garantire la buona riuscita dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa la scuola è orientata a ricercare un alto livello di coinvolgimento di esperti esterni. Infine la spesa media per progetto, dato dall'indice di frammentazione dei progetti, pari a 7292 è inferiore alla media provinciale 7878,23 regionale 8643,92 e nazionale 11443,68. Ciò indica la non dispersione di risorse finanziarie</p>	<p>Mancanza di fondi per allocare risorse anche in altri ambiti di intervento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Vi è consapevolezza tra il DS e tutte le figure che, a vario titolo, contribuiscono alla realizzazione della politica scolastica, che la missione, intesa come la declinazione del mandato istituzionale nel nostro contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica, ruota intorno ad una sua chiara definizione e condivisione. Ciò porta a dedicare molte energie alla trasmissione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto ed all'impegno ad indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. In tal senso l'impegno profuso è rivolto verso quattro aree:

- Missione e visione della scuola – con ben chiara la propria identità e le proprie prospettive;
- Monitoraggio delle attività –uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.);
- Organizzazione delle risorse umane - individuazione di ruoli di responsabilita' e definizione dei compiti per il personale;
- Gestione delle risorse economiche - assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorita'.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CSPS020001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	10	16,15	18,27	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CSPS020001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	15,73	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,25	17,28	15,55
Aspetti normativi	1	15,58	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	15,88	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,48	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	16,35	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	15,98	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,31	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	0	15,27	17,36	15,59
Lingue straniere	0	15,46	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	15,25	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,79	17,67	15,65
Orientamento	0	15,25	17,28	15,45
Altro	1	15,38	17,36	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CSPS020001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	20,4	21,36	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	3	19,88	20,81	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	19,85	20,78	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	19,81	21,11	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	19,29	20,48	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	3	19,71	20,88	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Considerando la formazione in servizio un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica, la scuola individuato una FSPTOF specifica dedicata alla gestione delle formazione a partire dalla raccolta delle esigenze formative dei docenti per arrivare alla promozione della partecipazione a progetti di formazione ed aggiornamento volti a valorizzare le competenze dei singoli a vantaggio dell'utenza che sceglie la nostra scuola. In seno al Collegio dei docenti tali esigenze si sono trasformate nel piano triennale per la formazione, che trova la sua attuazione nelle iniziative organizzate dalla scuola polo. Mentre i temi sui quali la formazione si è concentrata sono stati definiti, nella quasi totalità dalla scuola Polo per la formazione dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In passato non sono state svolte valutazioni sulle ricadute che le iniziative di formazione hanno avuto nell'attività didattica e nell'organizzazione. Si auspica che al termine delle Unità Formative inserite nel PFD gestito dalla scuola Polo ciò avvenga.
Rimane, in alcuni docenti, la convinzione che la formazione non sia obbligatoria.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per meglio rispondere alle esigenze organizzative e didattiche delle scuole e contribuire anche alla realizzazione della scuola dell'autonomia, la DS che ha intenzionalmente acquisito le disponibilità in seno al Collegio dei docenti, è stata impegnata ad orientare i docenti, oltre che nelle normali attività didattiche delle classi, in attività collegiali ed individuali di supporto alle attività più strettamente didattiche e/o organizzativo prevedendo la costituzione di gruppi di studio e di lavoro ed assegnando specifiche funzioni grazie anche alle risorse rese disponibili dalla gestione dell'organico funzionale d'Istituto e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Inoltre, la DS ha cercato di promuovere nei singoli la percezione e la consapevolezza di essere parte attiva e fondamentale per il funzionamento dell'Istituto. In tal senso sono state offerte aree di iniziativa, di autonomia, di coinvolgimento in diversi settori: assistere la DS in lavori troppo ampi o complessi, condurre indagini e ricerche preparatore alla presa di decisioni, occuparsi dei dettagli organizzativi in relazione a particolari progetti, garantire l'omogeneità ed il coordinamento nell'applicazione delle direttive in diversi settori organizzativi. Inoltre è stata promossa, in seno ai dipartimenti la partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri necessario per innovare la scuola.</p>	<p>Anche se nella valorizzazione del personale, l'azione della DS è vincolata da una serie di norme che in gran parte predefiniscono l'assetto organizzativo, esistono margini per utilizzare la valorizzazione delle professionalità verso ciò che serve alla scuola: curare la dinamicità dell'ambiente, riconoscere e valorizzare la professionalità, sviluppare il senso di appartenenza all'istituto. In tal senso bisogna migliorarsi nella ricerca di azioni concrete tali da incidere sulle strategie di regolazione dei singoli nei confronti della scuola e nel promuovere comportamenti coerenti con gli obiettivi della nostra scuola.</p> <p>Riguardo al peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti esistono, da parte di alcuni docenti, delle resistenze di fondo e degli atteggiamenti critici rispetto bonus premiale.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CSPS020001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,71	4,98	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:CSPS020001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,67	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,63	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	3,81	4,13	2,79
Altro	1	3,69	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,73	4,06	2,73
Il servizio pubblico	0	3,85	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,63	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,65	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,75	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,65	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,63	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,69	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	3,73	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,65	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,65	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,63	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,63	4	2,62
Autonomia scolastica	0	3,63	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,69	3,98	2,49
Relazioni sindacali	0	3,63	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	3,75	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,69	3,98	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,9	4,23	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	6,3	5,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,3	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	35,4	40,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	50	44,6	49,4
Situazione della scuola: CSPS020001	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CSPS020001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	Presente	48,1	48,5	46,3
Temi disciplinari	Presente	25	28	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	19,2	19,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	69,2	56,8	72,6
Orientamento	Presente	80,8	79,5	87,8
Accoglienza	Presente	75	72	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,6	79,5	85,4
Curricolo verticale	Presente	28,8	29,5	34,5
Inclusione	Presente	34,6	35,6	34,1
Continuità'	Presente	44,2	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	80,8	79,5	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha all'interno del Piano triennale delle attività di formazione coerentemente con gli obiettivi del PTOF, del RAV e del PdM ha progettato un'unità formativa di 25 ore tesa a promuovere la collaborazione tra docenti. Infatti considerato che la qualità dei percorsi formativi è sostenuta da buoni contenuti e da buoni docenti occorre partire da una vera valorizzazione delle migliori risorse, già presenti nella scuola, integrandole, ove necessario, con contributi esterni. L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di dare riconoscimento a chi si impegna non solo nella propria formazione, ma anche in favore della crescita dei propri colleghi. I gruppi di lavoro dovranno produrre materiali e/o esiti utili alla scuola, che verranno condivisi su un'apposita piattaforma.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Bisogna lavorare oltre che sulla valorizzare delle risorse interne, soprattutto sulla loro piena legittimazione all'interno della scuola e sullo spirito di collaborazione, che è molto basso. Sarebbe auspicabile un ulteriore sforzo da parte dei docenti per un cambiamento più radicale in direzione dell'innovazione tecnologica e didattico-metodologica da condividere con i colleghi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'a. s. 2016/17 sono state promosse continue occasioni di confronto che hanno dato i risultati attesi in termini di crescita personale e professionale del docente e in termini di ricaduta sugli esiti degli studenti. La DS ha attivato tutte le strategie per coinvolgere e valorizzare il numero più ampio possibile di docenti, con l'obiettivo di stimolare il personale nell'ottica di un più motivato empowerment, con una piena fiducia nelle potenzialità del personale e investendo in formazione a scuola attraverso la costituzione di gruppi di lavoro.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,6	8,3	3,6
	1-2 reti	30,8	34,1	25,5
	3-4 reti	34,6	28,8	30,4
	5-6 reti	13,5	14,4	19,9
	7 o piu' reti	11,5	14,4	20,6
Situazione della scuola: CSPS020001		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	45,1	45,3	50,5
	Capofila per una rete	29,4	33,6	28,6
	Capofila per più reti	25,5	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CSPS020001	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,7	28,1	28,2
	Bassa apertura	14,9	14,9	18,7
	Media apertura	25,5	28,1	25,3
	Alta apertura	31,9	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CSPS020001	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CSPS020001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	76,9	75,8	77,4
Regione	0	21,2	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,5	12,1	18,7
Unione Europea	0	32,7	15,9	16
Contributi da privati	1	3,8	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	2	51,9	40,9	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CSPS020001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	5,8	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,3	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	82,7	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	17,3	12,9	13,2
Altro	2	25	25,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CSPS020001 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	13,5	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,5	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	59,6	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	28,8	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,2	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	17,3	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	36,5	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7,7	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	0	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,2	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,7	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,9	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	11,5	14,4	22,2
Altro	2	11,5	15,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,8	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,7	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,6	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,4	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	13,5	16	15,8
Situazione della scuola: CSPS020001	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CSPS020001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	42,3	46,2	48,7
Universita'	Presente	78,8	73,5	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	15,4	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	40,4	41,7	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	63,5	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	50	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	73,1	72	66,8
Autonomie locali	Presente	71,2	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	48,1	55,3	51,3
ASL	Presente	59,6	59,8	54
Altri soggetti	Presente	23,1	29,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CSPS020001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75	72	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CSPS020001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	20,44911610129	23,71	17,31	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola risponde ai bisogni formativi del territorio interagendo con le istituzioni pubbliche e private (Unical, Scuola-ospedale, comune, provincia, regione, altre scuole di diversi gradi, ...) per promuovere il confronto con il mondo del lavoro e le altre istituzioni scolastiche, non solo per rispondere alle esigenze dell'utenza, ma soprattutto per innescare momenti di analisi in una prospettiva di miglioramento organizzativo, gestionale e didattico. Nell'a. s. 2016/17 è stato costituito il Comitato scientifico e sono stati firmati due accordi con il dipartimento di matematica e informatica e con il dipartimento di fisica dell'Unical. Ciò ha portato alla costituzione del liceo matematico e del liceo fisico e di scienza dei materiali.	La scuola non è capofila di alcuna rete e la partecipazione alle reti con altre scuole non risulta elevata.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	68,9	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	20	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,4	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	6,7	5,9	2,3
Situazione della scuola: CSPS020001 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CSPS020001 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CSPS020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	26,21	3,44	6,1	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	2	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	13,7	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	17,6	19,8	19,3
Situazione della scuola: CSPS020001 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative attraverso molteplici modalità di informazione-comunicazione che sono apprezzati dall'utenza per come si evince dall'ultimo questionario scuola.</p> <p>Le comunicazioni con i genitori sono prevalentemente gestite attraverso il ricorso al sito web, all'invio e-mail e attraverso il registro online con il quale i genitori possono monitorare le assenze e le valutazioni dei propri figli.</p> <p>Tutte le scelte rilevanti per la vita scolastica sono condivise con i genitori attraverso i loro rappresentanti negli oo.cc.</p>	<p>Il livello di partecipazione delle famiglie agli incontri e alle attività organizzate dalla scuola risulta basso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola si propone al territorio come un'agenzia formativa attenta alle collaborazioni esterne, con cui intrattiene rapporti di confronto, analisi ed esame delle esperienze per un miglioramento dell'offerta formativa e una crescita delle risorse territoriali. Privilegiati e costanti sono i rapporti con le famiglie, particolarmente attento è l'ascolto delle esigenze e tempestiva è la risoluzione delle problematiche emerse.

La scuola coinvolge i genitori in vari momenti, ricorrendo a forme e modalità svariate (comunicazioni, orario di segreteria, sito, pagina facebook, agenda digitale, email, sms, incontri scuola-famiglia di rito e anche strettamente legati alle esigenze contingenti, ...).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
QUESTIONARIO - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO - DIMENSIONE ORGANIZZATIVA	QUESTIONARIO - APPRENDIMENTO org.pdf
QUESTIONARIO - APPRENDIMENTO - DIMENSIONE METODOLOGICA	QUESTIONARIO - APPRENDIMENTO met.pdf
QUESTIONARI GENITORI E ALUNNI - DIMENSIONE RELAZIONALE	QUESTIONARIO_-_BULLISMO.pdf
QUESTIONARIO - AMBIENTE DI APPRENDIMENTO - DIMENSIONE RELAZIONALE	QUESTIONARIO - APPRENDIMENTO rel.pdf
QUESTIONARIO - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	QUESTIONARIO - INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI - AREA FORMAZIONE	QUESTIONARIO DOCENTI - FORMAZIONE.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI - AREA FORMAZIONE	QUESTIONARIO DOCENTI - FORMAZIONE.pdf
QUESTIONARIO DOCENTI - COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI	QUESTIONARIO_DOCENTI_-_RAPPORTI.pdf
QUESTIONARIO - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	QUESTIONARIO - TERRITORIO.pdf
QUESTIONARIO - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	QUESTIONARIO - RAPPORTI CON FAMIGLIE.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione del problema dell'assenteismo alle prove INVALSI	Portare la percentuali di presenza al valore del 50% per classe.
		Riduzione della variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica	Avvicinamento ai valori di variabilità regionali e nazionali DENTRO le classi per Italiano e Matematica e di variabilità TRA classi per Matematica
		Riduzione del fenomeno del cheating.	Riduzione progressiva del fenomeno del cheating e suo abbattimento a fine triennio.
	Competenze chiave europee	Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare	Implementare le azioni connesse con le competenze di cittadinanza e promuovere la loro diffusione a livello di comunità scolastica
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione ed in linea con la vision della scuola, sono state individuate sostanzialmente due linee prioritarie di intervento: da una parte si vuole abbattere il fenomeno dell'assenteismo alle prove INVALSI, migliorare le prestazioni degli allievi in Italiano e Matematica misurate con le prove Invalsi e ridurre il cheating, dall'altro si tende ad un miglioramento dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Sviluppo di alcune competenze chiave sia nelle aree fondamentali che in quelle concernenti la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita</p> <p>Valutare l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline es. competenze sociali e civiche, imprenditorialità ...</p> <p>Incentivare tra gli studenti gli scambi interculturali, sia individuali che di classe, per promuovere competenze sociali e civiche</p>

		Migliorare gli esiti degli studenti del primo biennio in italiano e matematica per ridurre i trasferimenti in uscita
	Ambiente di apprendimento	Promuovere le competenze disciplinari di base in Italiano e Matematica degli studenti, soprattutto del primo biennio.
		Potenziare le competenze scientifiche, soprattutto degli allievi del secondo biennio e dell'ultimo anno aderendo a progetti promossi dal MIUR
		Nel voto di comportamento dare maggior peso alla qualità di alcuni processi (partecipazione attiva, grado di collaborazione, autonomia, responsabilità)
		Promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità)
	Inclusione e differenziazione	Migliorare le modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo soprattutto nelle materie di indirizzo
		Potenziare nelle attività di recupero degli studenti in matematica, soprattutto del primo biennio, la pratica del peer to peer
		Incrementare gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula
	Continuità e orientamento	Promuovere attività di ASL finalizzate ad arricchire l'acquisizione di competenze chiave spendibili nel mercato del lavoro
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere tra i docenti le competenze di progettazione per competenze e quelle metodologiche, privilegiando le discipline di Italiano e Matematica
		Individuare criteri per la chiamata diretta dei docenti connessi con la conoscenza della lingua inglese.
		Aumentare il livello di collaborazione tra docenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie per promuovere la partecipazione degli studenti alle prove INVALSI veicolando l'importanza che le prove hanno per la scuola
		Coinvolgere famiglie e studenti nella partecipazione alle rilevazioni svolte dalla scuola

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorit  individuate costituiscono gli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano tutte e 7 aree di processo per le quali sono stati descritti gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere